Anno XXXIV | Lunedì 9 Aprile 1900 | Conto corrente con la posta | N. 85

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Un altro catenaccio

Fare e disfare

Il governo aveva, fin dallo scorso anno, presentato un disegno di legge per modificare le disposizioni concernenti i premi di costruzione e navigazione a favore della marina mercantile.

Questo disegno tendente a limitare la breccia che la legge del 1896 aveva aperta nel bilancio dello Stato e che si allargava in modo minaccioso è venuto in discussione alla Camera negli ultimi giorni di marzo, nelle sedute antimeridiane, le sole che i deputati ostruzionisti lasciavano svolgere tranquillamente.

Da una discussione sommaria è risultato che, sebbene si sentisse la necessità di riformare la legge del 1896, pure le proposte presentate dal governo e modificate dalla commissione non riuscivano a contentare gli interessati, offrivano il fianco a molte critiche e non risolvevano definitivamente l'intricato e grave problema economico, al quale è strettamente connesso l'avvenire del nostro paese.

Il ministero decise allora di presentare una legge temporanea che, in base ad un articolo del nuovo disegno, dispone quanto segue:

1. la legge del 1896 ha effetto fino al 30 settembre 1899;

2. con una legge di là da venire si stabilirà quale premio spetti alle costruzioni intraprese dopo il 30 settembre 1899 e alla navigazione posteriore a quell'epoca.

Queste disposizioni risolvono soltanto la questione relativa al bilancio dello Stato, cioè fanno cessare il grave dispendio causato dalla legge del 1896, ma lasciano la marina mercantile, fino a chi sa quando, senza una legge protettiva che, per quanto imperfetta e dannosa per le finanze, pure ha contribuito a fare rivolgere al mare, là dove è tutto l'avvenire dell'Italia, gli sguardi dei capitalisti e degli speculatori.

Il nuovo disegno di legge temporaneo, che giustamente chiamano *catenaccio*, perchè chiude le casse dello Stato a quanti speravano nell'aiuto promesso dalla legge del 1896, fu presentato alla Camera nella seduta del 2 aprile corrente e consta di questo solo articolo:

« Fino a nuove disposizioni legislative intorno alla marina mercantile, l'applicazione di quelle ora vigenti e contenute nei Capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, rimane limitata alle navi per le quali fosse stata fatta la dichiarazione di costruzione entro il 30 settembre 1899 e per la commissione delle quali esistano contratti definitivi, non subordinati alla condizione del mantenimento totale o parziale della suddetta legge 23 luglio 1896, n. 318, legalmente registrati entro il 20 ottobre successivo e consegnati in copia autentica al ministero della marina entro venti giorni dalla pubblicazione della presente legge, purchè esse siano pronte a prendere il mare per l'esercizio del traffico prima del 1° luglio 1902.

I compensi di costruzione dovuti per effetto del presente provvedimento saranno pagati in quattro rate uguali, senza computo di frutti, nell'esercizio finanziario 1900-1901 e nei successivi. »

Ora il *catenaccio*, non avendo potuto esser discusso dalla Camera a causa dei fatti a tutti noti, venne ieri applicato per decreto reale.

Sicchè da ieri, la marina mercantile italiana rimane completamente abbandonata a sè stessa, in attesa di una legge di là da venire, che il Parlamento discuterà a suo comodo... quando avrà riacquistato la calma.

E tutto ciò mentre in Francia in Germania, in Russia, e perfino nella Spagna, i rispettivi governi incoraggiano con vera munificenza le costruzioni navali e la navigazione delle navi che battono bandiera nazionale.

A nessuno sfugge quanto sieno gravi per lo sviluppo economico della nazione questi procedimenti tumultuarii, causati principalmente dalle nostre tempeste parlamentari, che hanno ostacolato per lunghi mesi qualsiasi azione legislativa, e imposti dalle necessità del nostro bilancio, ancor tanto fragile da trovarsi in pericolo ad ogni più piccola scossa.

E così si tira avanti alla giornata, a furia di provvedimenti temporanei, di cambiamenti, di soppressioni, di titubanze, senza un concetto largo e sicuro di quello che bisogna fare per l'avvenire!

Il nuovo ministro della guerra

Il tenente generale conte Coriolano Ponza di San Martino è stato, con regio decreto in data del giorno 7 nominato ministro della guerra.

Con decreto in data dell'8 lo stesso generale fu nominato senatore del Regno.

Con altro decreto venne nominato sotto segretario alla guerra il generale Bonaventura Zanelli.

—

Il tenente generale conte Coriolano Ponza di San Martino è nato nel 1842.

Allievo dell'accademia militare, ha percorso la carriera nell'artiglieria e nello stato maggiore.

Ha comandato un reggimento in Africa durante la campagna del 1887.

Da tenente generale ha comandato la divisione di Livorno, poi è stato aiutante di campo generale del Re; attualmente ricopriva la carica di sotto-capo di stato maggiore.

E' figlio del conte Ponza di San Martino che fu incaricato da Vittorio Emanuele della missione presso Pio IX per la resa di Roma.

Nell'esercito gode fama di uomo colto, tecnico e di grande tenacia di propositi.

—

Il conte Ponza di S. Martino fu anche a Udine come comandante della brigata Pistoja (25 e 26 regg. fanteria.)

Avviso agli italiani che espongono a Parigi

La *Stefani* ci comunica:

Parigi 8. **— Il Commissario generale italiano previene gli espositori che l'ultimo termine concesso dal Commissariato francese per la consegna degli oggetti è il 12 aprile.**

Le insegne cavalleresche ai maestri benemeriti

Roma, 8. Ai maestri elementari che conseguirono l'assegno vitalizio di benemerenza ed a cui il Re di *motu proprio* ha recentemente conferito il cavalierato della Corona d'Italia, il ministro dell'istruzione ha fatto dono delle insegne corrispondenti ed ha avvertito i provveditori agli studi che egli desidera che la consegna delle insegne stesse sia fatta nel modo più solenne alla presenza delle autorità, dei colleghi, dei maestri, degli scolari e dei più ragguardevoli cittadini per dimostrare che tanto il Re quanto il Governo intendono pubblicamente di testimoniare di quanto onore vogliono circondare coloro che compiono con zelo e con decoro la nobilissima missione di educatori del popolo.

Una domanda al « Cittadino »

Questo giornale nel suo numero di venerdì riporta dalla *Patria* di Ancona un articolo in cui è detto:

Vi è una vita forte, incontaminata, fuori di Montecitorio che per ora *rimane inattiva*, riguardo alla partecipazione diretta alla vita pubblica, ma che un giorno sarà l'unica tavola di salute nel triste naufragio di ogni idealità buona e santa, nella morta gora in cui si sommerge l'onestà del partito liberale.

E soggiunge:

« E questa forza, questa vita siamo noi « che le vergogne e le miserie della patria nostra addolorano, ma che *non possiamo rimediare senza venire meno ai doveri di cattolici* ».

Ora noi vorremmo che il *Cittadino* o la *Patria* ci indicassero un trattato di morale cristiana nel quale si insegni esser lecito a colui che conosce l'esistenza di un male grave, e che possiede i mezzi per ripararlo, di restarsene invece *inattivo*, e lasciare che il male si propaghi. — Ma che diciamo? — Il moralista che il *Cittadino* o la *Patria* si compiaceranno indicarci dovrebbe anzi insegnare che colui il quale ha visto il male, e ne ha in mano il sicuro rimedio, possa trovarsi in condizione di venir meno ai suoi doveri di cattolico ove si apprestasse ad applicarlo ed a riparar subito questo male.

Ma badino i due giornali clericali di non risponderci — se vorranno rispondere — con artifizi ed arzigogoli. Noi vogliamo conoscere il trattato di morale che dà siffatti insegnamenti, il nome dell'autore, il volume e la pagina. Siamo intesi.

E quando avremo riscontrato l'esattezza della citazione, vedremo poi se per avventura l'autore sia stato messo all' *Indice* all'insaputa dei due giornali.

Perchè D'Annunzio non ha firmato

La *Capitale* scrive: « Ci si assicura che D'Annunzio non abbia voluto e non voglia firmare il proclama dell'Estrema. Egli si sarebbe offeso che, come letterato, non sia stato dato a lui l'incarico di compilare il manifesto!... »

Invece, secondo *Gandolin*, D'Annunzio avrebbe detto: « Non posso esteticamente associarmi ad una lotta che si limita... a una ritirata e ad un foglio di carta! »

Un rapido sguardo

all'esposizione degli imballaggi

Ci scrivono da Roma 7 aprile:

Il nostro giornale ha con molta opportunità e precisione rilevata l'importanza della mostra degli imballaggi che è aperta ora, a Roma.

Come fu detto benissimo un buon imballaggio può portare ad enormi distanze e far apprezzare un prodotto anche mediocre — un imballaggio mediocre condurrà al disastro se gli si affida la più splendida merce, e questo fatto tanto più sarà sentito se la merce è facilmente deperibile.

Non si potrà mai abbastanza elogiare la *Società degli agricoltori italiani* dell'iniziativa presa a vantaggio della nostra esportazione, ed è ad augurarsi che la mostra attuale oltre che essere visitata e studiata da tutti, abbia una serie infinita di ripetizioni.

Gli espositori hanno corrisposto all'aspettativa?

In gran parte, anzi nella quasi tototalità, si.

Certo vi sono dell'ingenuità, ma la maggioranza ha seguita la via del progresso, sia copiando, che innovando, oppure mantenendo il veramente buono che ha servito di modello ai paesi forestieri.

Fra le mostre più interessanti di imballaggi per frutta meritano attenzione speciale quella dell'*esportazione uova* di Verona, una creazione del povero Cirio, per i suoi imballaggi per frutta ed uva da tavola — quella del signor Boutes, cassa a giorno per frutta — quella del Cattini, di Carpi, cesta con disposizione cellulare — quelle del Zanetti, di Padova, — del duca Torlonia — del Matteucci di Firenze e quella, infine, del Paluani, di Padova, che ha esposto un campionario di imballaggi molto razionali ad uso di trasporto di varietà diverse di frutta, a forti distanze.

Per i vini ed olii colle mostre del Beccaro (fuori concorso) gareggiano quelle del Marazzo e Vertua di Torino, con damigiane rivestite di sughero.

Per trasporti di bottiglie, il Paglia, di Torino ed i Lunardoni e Stamm, Roma.

Per i prodotti di bacologia, fra i più completi, sono da ammirare quelli esposti dal De Alberti e dall'Ambiveri.

Per le uova, oltre la *società esportazione uova*, succitata, e l'*Unione militare* (fuori concorso) e qualche altro, nulla abbiamo di nuovo, tranne le scatole dello Staderini di Roma.

Come attinenti all'imballaggio bisogna accennare ai prodotti bellunesi del Giacobbi e Vascellari, lana vegetale (pialature).

Degni di menzione i vasi per trasporto di pesci vivi e gli imballaggi di vasi e di fiori del Rinaldi di Roma.

Interessantissima la mostra imballaggi del Miraini e C., come pure quella più modesta della *cooperativa degli impiegati*.

Poco in fatto di imballaggi di carni fresche. Certo fra i più razionali e migliori sistemi campeggia quello del Ferruccio Paluani, cassette per trasporto di pesce di mare e pesce d'acqua dolce — forse l'imballaggio può presentare ancora il difetto di prezzo, se per lunghi tragitti, ma è certo che l'inventore ha preso una buona via.

Degni di menzione il Costanzi (Roma), Mariotti e Matteucci (Firenze), il Pezzarossa (Bari), il Rebecca (Salgaredo, Treviso), l'Aurelli (Roma), ecc. pure essi per imballaggi speciali per il trasporto di selvaggina e carni macellate.

Poi vengono imballaggi per burro, formaggi, cereali, farine, semi, conserve, ortaglie, legumi secchi, ecc.

Per fiori recisi abbiamo da notare oltre il Formilli di Roma, il Fiorio di Milano, il Gandolfi ed il Rinaldi.

Per talee di vite, i colli spediti dal Girardini di Cittadella, che espone talee e viti Clinton, una varietà d'uva a produzione diretta che, malgrado i difetti, merita l'attenzione di molti viticoltori dell'Alta Italia.

Un altro giorno vi parlerò più particolarmente degli imballaggi che riguardano specialmente la vostra regione.

Disastri in America

Washington 8. — Vi furono inondazioni nel Texas; i danni sono enormi. L'officina elettrica presso Austin fu distrutta; ci furono quattordici vittime.

—

New York, 9. — Le innondazioni nel Texas cagionarono quaranta morti.

Le storie meravigliose

I morti che parlano

Fra i vari casi di premonizione *post mortem*, raccolti da Flammarion, da Enry e dai diversi giornali che si occupano di spiritismo e pubblicati recentemente sugli *Annales des sciences psychiques*, ne troviamo due meritevoli di essere rilevati.

Il primo di questi casi è capitato a Clovis Hugues, il noto poeta e deputato socialista di Marsiglia.

Egli trovavasi nel 1871, imprigionato a Marsiglia per affari politici, assieme al suo amico Gastone Cremieux. Quest'ultimo che era condannato a morte, un giorno sorridendo gli disse:

— Quando mi fucileranno, prometto di darvi una prova dell'immortalità dell'anima col manifestarmi nella vostra cella.

Il mattino seguente, all'alba, Clovis Hugues veniva svegliato improvvisamente da seguito di piccoli colpi secchi dati ripetutamente sul tavolino che avea vicino al suo letto. Non sapendo bene come spiegarsi questo strano fenomeno e dubitando forse di non essere ancora del tutto sveglio, scese dal letto e si piantò dritto dinanzi al tavolo, fissandovi sopra tutta la sua attenzione. Il rumore dei colpi continuò ripetendosi ancora per due o tre volte.

A giorno fatto il carceriere annunziò a Clovis Hugues che il suo amico Gastone Cremieux era stato fucilato allo spuntar del giorno!

— Ero nel mio stato normale — scrive Clovis Hugues — non pensavo affatto all'esecuzione, eppure ho inteso in modo abbastanza forte e chiaro il ferale avvertimento del mio disgraziato amico!

—

Arsène Houssaye, il notissimo scrittore francese, ebbe anche egli l'apparizione di una morta. Ecco come racconta il fatto Clara Vauthier nell'ultimo numero dell'*Echo du merveilleux*:

— Arsène Houssaye ne parlava sempre con emozione. Essendosi separato definitivamente da una sua amante, certa G...., per ammogliarsi, costei, in un momento di suprema disperazione, gli disse:

« Tu mi abbandoni ed io mi ucciderò, ma se è vero che al di là si vive ancora, giuro di comparirti sempre dinanzi come un eterno rimprovero ».

Al domani sera — diceva Houssaye — nel traversare il corridoio del mio appartamento sul boulevard Haussmann, vidi, fra l'oscurità, formarsi come una specie di luce chiara sullo specchio esistente nella parete di fondo, ed in mezzo a questa luce mi apparve, molto distintamente, la testa della mia ex amante G.... nell'atto stesso in cui mi diede il suo profetico addio il giorno precedente.

Pochi minuti dopo veniva a conoscere che la disgraziata G... si era suicidata avvelenandosi.

D'allora in poi la strana apparizione si ripetè molte volte ancora!

La guerra in Africa

I Boeri alla riscossa

Londra 8. — Si ha da Ladysmith: I Boeri di Biggarsberg raddoppiarono d'attività. Credesi che si propongano di avanzare per Hellpmakaan onde minacciare il fianco destro di Buller.

Le ragioni della politica

Fra due deputati dell'estrema sinistra:

— Prima si faceva chiasso perchè non ritiravano il decretone, e adesso?

— Adesso... perchè lo hanno ritirato!

Acqua potabile e pozzi

(Risposta all' Ing. D. T.)

Alcune mie note di ingegneria sanitaria portanti un titolo come quello del presente articolo, hanno dato occasione all'ing. D. T. di svolgere (v. n. 79 del *Giornale di Udine*) qualche altra considerazione sull'argomento da me trattato.

Circa le osservazioni che in forma molto cortese egli fa su qualcuna delle idee da me espresse, risponderò in primo luogo essere impossibile con poche righe di giornale trattare a fondo una questione complessa e dibattuta com'è quella che riguarda il giudizio sul valore sanitario delle acque in natura.

Il suddetto ingegnere poi, citando alcune esperienze eseguite, dà come decisivi i risultati che se ne ottennero: è in errore. Oramai gli esperimenti fatti sono tanti ed hanno dato risultati così opposti fra loro, da non esser certo cosa alla portata di tutti il voler cavarne conclusioni che abbiano un reale e indiscusso valore pratico. Insegnino le pazienti ricerche ed i lunghi studi fatti dal prof. Celli sulle acque del sottosuolo di Roma e sull'acqua del Tevere!

I corsi d'acqua, per quanto inquinati, tendono a depurarsi: lo sappiamo; tutto sta nel vedere dopo quale percorso; ed in qual grado o di quali materie si depurano.

Ma in tutti i modi, dico io, una volta pervenuti i germi infettivi nei corsi d'acqua, chi ci garantisce la loro distruzione prima che abbiano il tempo di poter nuocere?... E allora come si può negare che le acque correnti superficiali non siano *sempre* sospette?....

Andiamo innanzi. Il fatto che tra le vie di passaggio per un possibile inquinamento delle acque freatiche, ci sono anche le gallerie scavate nel suolo dagli animali, ha dato materia all'ing. D. T. per una osservazione che vorrebbe essere arguta; per mio conto la trovo semplicemente ingenua, e mi dispenso dal ribatterla. Forse le parole del dottor Duclaux da me citate: « Per giudicare del valore sanitario d'un'acqua, bisogna fare entrare in conto le condizioni della presa, la natura geologica del suolo da cui esce, la natura della superficie, le probabilità dello inquinamento nel percorso e le condizioni d'impurezza all'uscita », non esprimono con abbastanza largo e sensato criterio il compito dell'ingegnere sanitario?

Ma non voglio dilungarmi in pure discussioni accademiche. Confermerò invece coll'ing. D. F., potersi in teoria pensare tante cose belle e perfette, ma nella pratica conviene accontentarsi del poco piuttosto che del niente.

E aggiungerò anche dell'altro. Il Pettenkofer teme soprattutto che, dando esclusiva importanza all'acqua potabile, si trascurino tutti gli altri elementi che sono necessari al risanamento dei paesi, e che insieme costituiscono tutto l'edificio che la igiene pubblica, da secoli, è venuta elevando.

Sarebbe davvero strano se si credesse di poter garantire la salute dell'uomo che vive sopra un letamaio e sopra un suolo fortemente inquinato, solo col fargli bere dell'acqua di monte incanalata in tubi di ferro!

Oltre che a preservare le acque potabili da ogni inquinamento, è dunque anche al risanamento dell'aria e del suolo che bisogna pensare.

Per far fronte a qualunque malattia d'infezione, un igienista, per non sbagliare, raccomanda di procurarci: *aria pura, acqua pura, suolo puro, buoni vestiti, salute del corpo e della mente!*

E si può ben credere che non abbia torto!

Moltrasio, 4 aprile 1900.

Ing. A. Piani

La fucilazione di un assassino italiano nel Penitenziario di Buenos Ayres

Telegrafano da Buenos Ayres, 7 al *Secolo XIX*:

Ora fa un anno Buenos Ayres venne funestata da un delitto orrendo, che destò il generale raccapriccio e che commosse ed indignò la colonia italiana, essendo, disgraziatamente, un italiano il colpevole.

La polizia scoprì che un individuo aveva soppresso ben sei propri figli, complice la moglie che lo sciagurato aveva terrorizzata a furia di sevizie e di minaccie. Il malfattore strangolava le innocenti creaturine, le tagliava a pezzi e quindi cercava distruggerne gli avanzi con il fuoco.

Arrestato venne identificato per Gaetano Grassi nativo di Cosenza, da molti anni residente nell'Argentina.

L'assassino processato negò audacemente e continuamente, ma i giudici, riconosciutolo colpevole lo *condannarono a morte*.

Ricorse in appello, ma confermata la sentenza e negata la grazia, fu stabilito che la sentenza sarebbe stata eseguita oggi a mezzo della fucilazione.

Gaetano Grassi aveva grande speranza che la sua domanda di grazia sarebbe stata accolta, e quando ieri sera gli fu comunicato che doveva prepararsi a morire, fu preso da un tremito convulso e proruppe in un dirotto pianto.

Trasportato nella cappella, dopo essersi confessato, si assopì sdraiato su di una branda. Svegliato allo spuntar del giorno, e fatta la funebre *toilette*, sorretto dal cappellano e circondato da guardie di polizia, venne condotto sul piazzale del Penitenziario, che si erge presso la grande passeggiata di Palermo.

Lo sciagurato, pallido, tremante, chiese di parlare e affermò che la giustizia aveva errato; che era una vittima e non un colpevole.

Posto a sedere su di una sedia, il picchetto di otto soldati si avanzò: mentre l'ufficiale stava per dare il comando, si udì il Grassi emettere il supremo grido:

— Sono innocente!

Otto colpi di mauser risuonarono al tempo stesso e giustizia era fatta.

Alla triste cerimonia hanno assistito solo le autorità e pochi giornalisti.

Integrante (1)

Sterono Roma e Sparta molti secoli armate e libere.
I Svizzeri sono armatissimi e liberissimi.
N. MACCHIAVELLI — *Il Principe*.

Tutti i popoli ebbero un culto di venerazione per una delle virtù cardinali. — Sciolgano essi inni di lode ai vincitori dei giuochi olimpici od ai trecento leoni di Sparta, portino in trionfo Giulio Cesare o Pompeo, facciano l'apoteosi degli Orazi, dei Marco Curzio, dei Porsena, degli Orazio Coclite, od ovazioni ai gladiatori dei circhi; elevino monumenti più durevoli del granito e del bronzo ai tredici della disfida di Barletta; esaltino con applausi frenetici la „ fuerza y el valor " d'un intrepido „ espada " in una „ corrida " di tori, noi vediamo come la vera forza affascinò ed ammaliò sempre le menti ed i cuori degli uomini ed accese la sbrigliata fantasia dei poeti che in carmi ineffabilmente dolci o trascinavano le turbe entusiasmate ad ascoltarli

Udite: i floridi campi trasvolo
Dall'alme Cariti . . . . .

o le sospingevano a prostrarsi al suolo ed a baciare reverenti le

. . . . zolle
Che fian lodate e chiare eternamente
Dall'un all'altro polo.

Ma la forza materiale non deve andar disgiunta dalla forza morale. Secondo Massimo d'Azeglio la forza è barbara, la mente è civile, e Jenner è molto più grande di Napoleone „ perchè nè dieci Austerlitz, nè venti Vagram non valgono a redimere la colpa di un diritto di natura calpestato „.

Per la qual cosa un'educazione non sarà veramente perfetta se in omaggio a quell'aureo detto, vecchio come il moto e come il moto sempre nuovo „ mens sana in corpore sano „, non s'alternerà alla ginnastica del corpo l'educazione della mente e del cuore, poichè l'una e l'altra s'integrano e si coordinano a vicenda come i membri di equazioni simultanee.

E queste cose ci furono già insegnate dagli antichi Greci, tanto citati a proposito, ma ben poco imitati. — Essi diedero a nutrire e ad educare il loro „ magnanimo Pelide " al famoso centauro Chirone, il che non vuol dir altro, come nota argutamente il perspicace Segretario Fiorentino, l'avere per precettore un mezzo bestia e mezzo uomo, che bisogna ad un principe saper usare l'una e l'altra natura e l'una senza dell'altra non è durabile.

Chi non ricorda a questo riguardo gli altissimi precetti che l'abate Parini dà all'egregio giovane Carlo Imbonati? chi non ricorda il carme, dal Monti tanto lodato. „ In morte di C. Imbonati " che Alessandro Manzoni scrisse quand'era ancora fervido cultore del classicismo?

HELVETIUS.

(1) Togliamo questo articolo da un periodico quindicinale: *La scuola per la vita* che viene pubblicato per cura dei professori del Collegio Militarizzato *Aristide Gabelli*. Questo articolo, ci pare, nella forma rapida e succosa, riassuma il programma del periodico, egregiamente compilato, al quale auguriamo la migliore fortuna.

Cronaca Provinciale

Società di tiro a segno di San Pietro al Natisone. Domenica e martedì 15 e 17 corr. al poligono della società di tiro a segno di S. Pietro al Natisone avrà luogo una gara d'incoraggiamento fra i soci.

I premi consisteranno in sei medaglie d'argento e tre di bronzo.

Da CODROIPO

Ci scrivono in data 8:

Elezioni Provinciali. Eccovi il risultato delle elezioni oggi avvenute per la nomina di un Consigliere Provinciale.

Il cav. Ugo Luzzatto ebbe 249 voti di maggioranza in confronto del signor Leonardo Stroili di Gemona, portato specialmente dai clericali.

Da CASARSA

Sempre truffe! Il parroco di Casarsa ha ricevuto col timbro postale di Barcellona una lettera listata a lutto in data 28 marzo 900, figurante partita dal convento di S. Isidoro, e firmata Fra Luigi della Concezione e colla quale lo si invita ad antecipare lire 600 per il viaggio che dovrebbe fare una figlia di confessione del firmatario che consegnerebbe un plico contenente un capitale di lire 850.000, che il destinatario avrebbe da amministrare in favore d'una giovane orfana. Il tutore avrebbe il 15 per cento sulla rendite.

La risposta coi denari mandarsi all'indirizzo: «Espana-Senora Dona Teresa Prats — Calle De San José n. 3 Tienda — Gracia Barcellona. » — Inutile dire che si tratta di uno dei soliti tentativi di truffa.

DA CIVIDALE

Dono al Museo. La signora baronessa Olga Craigher-Gabrici, fece dono a questo istituto di un prezioso archivoltino di marmo greco bianco di stile latino-barbaro del secolo VIII.

Cronaca minuta. In *Pinzano* si manifestò il fuoco nel fienile di proprietà di Giovanni Simonetti, credesi in causa di un fiammifero imprudentemente gettato acceso da qualche passante. Il pronto accorrere dei terrazzani giovò a limitare il danno a poche centinaia di lire.

A *Porpetto* s'incendiò il fienile di Francesco Schiff e Zia Teofilo, ritiensi per cause accidentali.

A *Pontebba* ad Amedeo Falerizio, certo Luigi Wnerich rubò della legna per un valore di L. 10.

Ad *Azzano X°* ignoti dalla cucina di Angelo Cargnelli involarono 10 galline e 3 salami per L. 10.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Aprile 9. Ore 8 Termometro 8 —
Minima aperto notte 4.4 Barometro 742
Stato atmosferico: bello
Vento NE Pressione stazionaria
Ieri piovoso
Temperatura: Massima 8.5 Minima 5.8
Media: 7.395 Acqua caduta m.m. 16
Altri fenomeni: nella notte burrasca con tempesta.

Effemeride storica

9 aprile 1852

Incendio del S. Sepolcro

Nella chiesa di S. Quirino a Udine s'incendia il S. Sepolcro e vengono distrutti preziosi ornamenti ecclesiastici ecc.

Concorsi per grazie dotali

Monte di Pietà e Legato Treo

Fino al 15 maggio p. v. è aperto presso l'ufficio del *Monte di Pietà* l'inscrizione delle donzelle povere di buoni costumi e prossime al matrimonio che aspirano alle grazie dotali del Monte stesso e delle annesse pie fondazioni.

Le aspiranti devono presentarsi personalmente all'inscrizione, produrre certificato di nascita, parrocchiale o comunale, secondo che siano nate avanti o dopo il 1 settembre 1871, inoltre devono comprovare di sapere leggere e scrivere.

—

Presso la *Casa di Carità* (*Orfanotrofio Renati*) fino a tutto 25 maggio p. v. è aperto il concorso per n. 5 grazie del Legato Treo di L. 31.50 cadauna a favore di povere orfane maritande.

Le aspiranti dovranno comprovare mediante attestati di appartenere a questa città, di essere povere, orfane di padre e di madre, maritande e di sapere leggere e scrivere.

La illegittimità della nascita toglie il diritto a concorrere.

—

Tanto le grazie del Monte di Pietà quanto quelle della Casa di Carità verranno estratte nella domenica 3 giugno p. v. festa dello Statuto.

Le conferenze nelle scuole secondarie

per la commemorazione del VI centenario della visione di Dante.

Con una circolare dell'8 dicembre 1899 diramata dall'on. Ministro dell'Istruzione pubblica a tutti i provveditori e a tutti i presidi e direttori delle scuole secondarie, si ricordava che nel 1900 scade il sesto centenario del mistico viaggio di Dante a Roma, che nell'anno 1300 fu presente nell'eterna città alle cerimonie del giubileo indetto dal Pontefice Bonifazio VIII.

« Tra la immensa moltitudine delle genti accorse d'ogni paese — dice l'on. Baccelli — egli sentì più forte di tutti il doloroso, profondo contrasto tra gli altissimi ideali di verità e di giustizia, che portava in sè, ed i mali ond'era afflitto il genere umano, e più specialmente l'Italia « giardino dell'impero » in quell'anno memorando, che avrebbe dovuto ricondurre il mondo alla sospirata pace. »

E da quell'anno Dante volle più tardi datare il momento della sua gloria «e immaginò avvenuta nella primavera del 1300 la sua meravigliosa visione. »

Per commemorare degnamente un fatto tanto importante l'on. Ministro della P. I. ha indetto una gara d'onore fra gli alunni dei Licei, Istituti tecnici e Scuole normali sopra un tema dantesco proposto dal Ministero. La gara ebbe luogo il 5 aprile corrente.

Ha inoltre stabilito che l'ultimo giorno di lezione prima delle ferie pasquali, il professore d'italiano di ciascuno istituto d'istruzione secondaria e normale legga e spieghi un canto, opportunamente scelto, del poema, a tutta la scolaresca riunita, alla presenza del preside e dei professori.

—

Nelle scuole secondarie e normali della nostra città, queste speciali conferenze dantesche sono già incominciate.

Ginnasio. Venerdì scorso 5 corrente il prof. Mondaini spiegò il canto III. del Purgatorio, quando il poeta s'incontra con colui che

Biondo era e bello e di gentile aspetto

cioè con

. . . .
Manfredi Nipote di Costanza imperatrice

Liceo. Domani, martedì 10 corr., il prof. Tambara spiegherà il canto XVII del Paradiso.

In questo canto Cacciaguida, antenato di Dante, predice al poeta i suoi casi futuri e lo esorta a mantenersi forte nelle avversità.

R. Scuola Tecnica. Domani il prof. Petronio spiegherà il canto III dell'Inferno, quando il poeta giunge alla porta del regno delle tenebre (*Per me si va nella città dolente* — ecc.), e poi, preceduto da Virgilio, vi entra e s'imbatte nei poltroni e negli ignavi.

Istituto tecnico. Mercoledì 11 corr. il prof. D'Aste spiegherà il canto XXV del Paradiso, che contiene la celebre invettiva di S. Pietro contro il mal governo dei Papi.

Quegli, ch'usurpa in terra il loco mio

—

Alla *Scuola normale* e alla *Scuola complementare* verranno pure tenute conferenze dantesche dalle rispettive insegnanti d'italiano sig.a Greggio-Innocenzi e sig.a Zilli.

Società agenti di commercio. Questa sera alle 21 avrà luogo l'assemblea dei soci in terza convocazione.

Società udinese di ginnastica. Ricordiamo che questa sera, alle ore 20, avrà luogo l'assemblea generale per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

I doni per la fiera di beneficenza

a vantaggio della Società protettrice dell'Infanzia si ricevono alla sede del Comitato (via della Posta, 38, I p.) dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di aprile 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti *a tutto giugno 1898.*

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Circolo filarmonico G. Verdi. Questa sera alle ore 21 avrà luogo nei locali del Circolo un *concertino famigliare* con il concorso di scelta orchestrina diretta dall'egregio maestro Verza. Prenderà parte al concerto anche il distinto artista concittadino sig. F. Montico, che accettò l'invito per rendere più attraente la serata.

Post Nubila Phoebus! Finalmente pare che Giove Pluvio si sia rabbonito ed abbia cessato d'imperversare.

Le pioggie e lo scioglimento delle nevi determinarono l'ingrossamento dei torrenti, delle acque, però senza che si verificassero danni di sorta.

Gli esami di licenza normale. L'on. Baccelli ha stabilito con decreto che la seconda sessione di esami di licenza normale pei maestri elementari di grado inferiore abbia ad aprirsi in tutte le scuole normali nel prossimo maggio. Le prove scritte si terranno il 10 e l'11 maggio.

Patronato «Scuola e Famiglia» Ieri si tenne nella sala maggiore del r. istituto tecnico l'annunciata assemblea generale ordinaria.

Il presidente, senatore Pecile, comunicò ai presenti che l'educatorio, dopo essere stato chiuso per alcuni giorni in causa del morbillo, ora ha ripreso il suo andamento regolare con soddisfazione degli alunni e delle loro famiglie.

Informò che i fanciulli paganti il pane e formaggio sono 71; e ciò in conformità alla massima altre volte espressa che non si devono sollevare i genitori, che lo possono, dall'obbligo di mantenere i loro figli per non favorire l'imprevidenza e creare una generazione che pretenda di vivere, senza lavorare, a spese della società.

Accennò che le offerte per onoranze funebri vanno continuamente aumentando, e questo prova il crescente favore che la filantropica istituzione va di giorno in giorno acquistando presso l'intera cittadinanza.

L'obolo che si raccoglie, per mezzo dei cestini, egli disse, non è stato abbondante secondo le nostre previsioni, ma spero che lo sarà in seguito, quando cioè questa nuova forma di beneficenza entrerà, come altrove, nelle abitudini dei cittadini.

Informò infine l'assemblea che il Consiglio direttivo credette opportuno di far concorrere il nostro Patronato all'Esposizione d'igiene, la quale si aprirà in Napoli il giorno 6 maggio p. v.

Terminate le comunicazioni della Presidenza, fu approvato, senza osservazioni, il consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1899 nelle seguenti risultanze:

Entrata, compreso il fondo di cassa	L. 10925.88
Spese	„ 6011.19
Avanzo di cassa al 31 dicembre 1899	L. 4014.69
Assegnate al fondo di riserva	L. 2100.—
Disponibili per i bisogni dell'azienda	„ 1914.69
Totale come sopra	L. 4014.69

Il Presidente, prima di sciogliere l'adunanza, rivolse un ringraziamento agli intervenuti, e in pari tempo raccomandò loro di adoperarsi per raccogliere nuove adesioni, stante che soltanto 320 sono attualmente i soci effettivi iscritti; numero esiguo per la nostra città quando si consideri che la quota annua è di sole tre lire.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 10 a tutto 22 corr. mese, a tenore delle disposizioni del n. 2 del Regolamento interno della medesima.

Si riaprirà il giorno 23 detto coll'orario estivo, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Disertore austriaco. Si è costituito ieri all'ufficio di P. S., quale soldato disertore del 97° reggimento fanteria austriaco di stanza a Trieste, tale Alessandro Ierbula di Vincenzo d'anni 24 da Gallignana. Dichiarò di aver disertato per ingiuste punizioni subite; di essere litografo e conoscitore delle lingue italiana, tedesca e serbo-croata. Cerca impiego a Venezia od a Milano presso qualche stabilimento dell'arte sua.

Grave disgrazia evitata. Una grave disgrazia sarebbe accaduta ieri senza la prontezza del macchinista Evardo Peracchi del tramvia Udine-S. Daniele.

Quando il treno N. 8 che arriva ad Udine alle 12.25 giunse in Chiavris, a circa 200 metri da Porta Gemona, un cavallo, attaccato ad una carretta entro la quale stavano due uomini ed una donna, s'impennò e con uno sbalzo furioso precipitò nel *noto e famoso fosso.*

La carretta rimase sul ciglio e precisamente sulle rotaie della tramvia, mentre l'animale stava nel fosso.

Se il macchinista Peracchi, che con la macchina del suo treno si trovava alla distanza di poco più di due metri dalla vettura, non avesse dato immediatamente il contro vapore, persone e vettura sarebbero rimaste sfracellate.

Il cavallo, liberato dai finimenti fece qualche salto, ma poi si domò.

Una pubblica lode merita il bravo Peracchi.

Un carro di crusca ribaltato. Ieri verso le 10 1/2 passava innanzi al palazzo Belgrado, nella piazza omonima, un carro a due cavalli con sacchi di crusca del sig. Giuseppe Colautti, proveniente dalla stazione e diretto in Chiavris. Non si sa come, si spezzò una traversa del carro che si ribaltò, naturalmente, assieme con i sacchi.

Per fortuna il carradore anzichè stare di fianco al carro, si trovava vicino ai cavalli, e perciò non subì alcun danno personale.

Si mandò subito dal sig. Colautti in Chiavris, e verso mezzogiorno venne un secondo carro sul quale si posero i sacchi che furono trasportati al luogo di destino.

Deliquio. In un caffè centrale della città avvenne sabato sera un incidente piuttosto curioso. Verso le ore sette pom. un signore di mezza età che stava leggendo ad un tavolo, mandò improvvisamente un grande sospiro e svenne.

Accorsero i camerieri e dopo avergli fatto bere un decimo di marsala, il buon signore tornò in sè. Chiestegli spiegazioni sulla cagione del male, mormorò con voce ancora fioca, additando il *Paese* che recava il manifesto dell'estrema sinistra:

— Ho voluto leggerlo tutto!

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per direttissima. Quel tal Giuseppe Fogliarini dei Casali di S. Rocco che, come narrammo, venne arrestato per oltraggi alla forza pubblica, si buscò ieri, per direttissima, 10 giorni di reclusione e gli accessori di legge.

Corte d'Appello di Venezia

Conferma di sentenza. Romano Maranzana, d'anni 20, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10, giorni 15 per furto e violenza. La Corte confermò la sentenza.

Il processo Metz a Padova

Presidente: cav. Sommariva, consigliere d'Appello.

Giudici: Carner e Ricciardi.

P. M.: cav. Muttoni.

Difensori: Pagani Cesa, Bertacioli, Girardini, Indri Giovanni.

(*Udienza del 7 aprile*)

Si comincia alle 10.

Si leggono le sentenze annotate nel certificato penale dell'imputato, e l'atto d'accusa del processo contro i sette assassini del padre del Metz.

Il P. M. chiede che si dia lettura dell'ordinanza di non luogo a procedere, per remissione di querela, pronunciata in sede d'istruttoria in un processo incoato contro l'imputato per stupro.

Gli avvocati Indri e Pagani si oppongono a questa lettura.

Il P. M. dice: Ammette la difesa che fra il Metz e le donne con lui conviventi esistano dei rapporti molto intimi?

Avv. Pagani Cesa. Ma sì; non abbiamo alcuna difficoltà.

P. M. Allora rinuncio alla lettura.

E così l'incidente viene esaurito.

L'istruttoria è quindi chiusa, e martedì alle 9.30 comincierà la discussione con la requisitoria del P. M.

Attorno il processo Metz

Una lettera dell'on. Girardini

In risposta alle gravi osservazioni mossegli dal *Gazzettino* di Venezia, a proposito del suo metodo di difesa nel processo Metz, osservazioni che noi abbiamo riportato, l'on. Girardini ha inviato la seguente lettera:

Udine, 7 aprile 1900.

Preg. Sig. Direttore,

Durante il viaggio da Padova, ho letto sul suo pregiato giornale d'oggi un accenno che riguarda il processo che ora si svolge alle Assise di Padova e la mia parte di difensore.

La ringrazio delle cortesi espressioni da cui quel cenno è accompagnato; avevo presente quello che Ella ricorda, vale a dire come il *Gazzettino*, un anno fa, in questi stessi riguardi, abbia protestato che avevo ben diritto di esercitare la mia professione, quantunque deputato e radicale.

Guai se non fosse così!

Tralascio argomenti ed esempi che Ella ben conosce e che persino inutile invocare in una causa che non ha alcuna attinenza con la politica.

Ora, ha dovuto sorprendermi la osservazione del suo giornale che muove un appunto a me perchè, coi miei colleghi, feci opposizione alla lettura di un certo documento, impedendo così, come il giornale dice, *la conoscenza della verità.*

Non è logico che mentre la mia qualità politica deve permettermi di assumere una difesa, debba impedirmi di esercitarla liberamente con tutti i mezzi legali.

E quale mezzo più legale di una opposizione che la Corte accolse? Ciò dimostra che la difesa avrebbe mancato al suo dovere non facendola.

Potrei soggiungere che ciò dimostra un'altra cosa ancora: vale a dire che la

onoscenza della verità — per quanto alla giustizia interessa — non ricevette nomamento da quella mancata lettura, a meno che il criterio delle cronache dei giornali non debba valere di più del giudizio dei magistrati della Corte.

Così rispondo, perchè sono convinto che gli appunti del suo giornale non muovono da fini personali, chè, altrimenti, mi guarderei bene dal farlo.

Le sarò grato dell'ospitalità e mi dichiaro

Suo dev.mo
Giuseppe Girardini

Il *Gazzettino* prometteva per oggi una risposta; ma nulla dice.

Invece il *Paese*, per rispondere a quelle gravi osservazioni del *Gazzettino* intorno il metodo di difesa nel processo Metz, tira fuori un articolo pubblicato sul *Secolo* onde giustificare il deputato socialista Ferri, che ora sdilinquisce per i maestri e le maestre, ma che in un tempo non remoto s'era fatto patrocinatore di un tale, scappato poi in America, che indegnamente perseguitava una povera maestra.

Ora quell'articolo del *Secolo* nulla ha che fare con la presente questione, perchè il *Gazzettino*, e giustamente non si era sognato di protestare contro il fatto dell'assunzione del patrocinio del Metz da parte dell'on. Girardini.

Protestava per il metodo.

Il tenente Trivulzio

ricorre in Appello

Ci scrivono da Verona, 8:

Il tenente Carlo Trivulzio, non soddisfatto dell'ultima ordinanza emessa dalla Camera di Consiglio, dalla quale non risultava troppo nitidamente, delineata la sua assoluta irresponsabilità nel misterioso delitto del fiume, presentò oggi ricorso alla Procura Generale in Venezia.

Quale cittadino, ma anzitutto quale soldato doveva, a tutela della sua onorabilità troppo malamente vilipeso, determinarsi ad un atto simile.

Com'è noto l'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Verona così esprimevasi:

« . . . . non essere luogo a procedimento per il reato di cui all'art. 383 (*procurato aborto seguito o no da morte*) perchè allo stato delle prove e degli indizi raccolti nell'istruzione già chiusa, non si può con coscienzioso e fondato avviso, stabilire che il fatto della morte di Isolina Canuti venga a rivestire i caratteri di reato ».

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Molte feste iersera in occasione dell'ultima rappresentazione di *Manon*, a tutti gli artisti, in ispecie alla signorina Santarelli, al cav. Brasi, al Polese e al Fabbri Boesmi. Al maestro cav. Gaetano Cimini, di cui ricorreva la serata d'onore, venne fatta ripetere fra le più vive acclamazioni, la sinfonia della *Gazza ladra*, e gli furono presentati oggetti di valore da parte della Presidenza del teatro, dell'impresa e degli artisti.

Così, è terminata questa stagione d'opera al nostro Sociale, che fu in parte molto fortunata.

Abbiamo, invero, avuto uno spettacolo di *Fedora*, con lo Santarelli, Lucignani, artisti già celebri ed il valente baritono Polese, degno delle maggiori scene.

Lo spettacolo della *Manon* ebbe qualche disgrazia — ma non si può dirne male.

Insomma un complesso di belle serate.

Ai valenti artisti ed al maestro Cimini che seppe ottenere ottime esecuzioni e talora cavare splendidi coloriti da una orchestra, messa insieme piuttosto in fretta, mandiamo il saluto cordiale.

Teatro Minerva

A cominciare dal giorno di Pasqua, si darà a questo teatro un breve corso di rappresentazioni, con le due opere *Il Trovatore* e *L'Ebreo*. Ne riparleremo.

Per intanto ecco l'elenco artistico:

Annita Boschetti prima donna soprano assoluto, *Rina De Dionigi* mezzo soprano assoluto, *Pietro Nobilini* primo tenore assoluto, *Giovanni Urbinato* baritono, *Vittorio Formentini* primo basso assoluto.

Maestro direttore concertatore: *cav. Luigi Bernardi*.

35 professori d'orchestra, 30 coristi e coriste.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1/4 si darà « Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova ». Seguiranno due balli, primo: « Il turco insolente ». Secondo « I briganti calabresi ».

Domani riposo, mercoledì ultima recita della stagione.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in quarta pagina

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 1 al 7 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	6	
» morti	» 1	»	—	
Esposti	» —	»	1	
Totale	» 10	»	7	— 17

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Plaino agricoltore con Maria Saccavino casalinga — Luigi Capellari tessitore con Amalia Zoi casalinga — Luigi Cieschi facchino con Luigia Disnan casalinga — Luigi Contardo possidente con Elisa Zilli casalinga — Giacomo Perusini possidente con Giuseppina Antonini agiata — Luigi Malisano facchino con Regina Venturini casalinga — Giovanni Marinato negoziante con Luigia Barbiani casalinga.

MATRIMONI

Guglielmo Simeone falegname con Luigia Romanello casalinga

MORTI A DOMICILIO

Romeo Baratto di Riccardo di giorni 11 — Ubaldo Giavon di giorni 8 — Luigi Cossutti di Fabiano di anni 1 — Martino Blessig fu Tomaso d'anni 83 sacerdote cappuccino — Caterina Peruzzi fu Giovanni d'anni 69 monaca conversa — Stefano Lanfrit fu Pietro di anni 73 possidente — Romano Musigh di Lorenzo d'anni 1 e mesi 4 — Teresa Tellini fu Giovanni d'anni 70 suora di carità — Teresa Franzolini-Querini fu Bortolo di anni 82 contadina — Enrica Ferassutti di Fioravanti di giorni 14 — Ines Del Zotto di Gabriele di mesi 7.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Michele Saccavino fu Francesco d'anni 84 agricoltore — Antonio Passudetti fu Gio. Batta d'anni 59 librajo — Lugrezia Angeletti d'anni 48 sarta — Arturo Simonato di Angelo d'anni 23 agricoltore — Arturo Clauderotti fu Giuseppe d'anni 43 infermiere — Valentino Zanier fu Leonardo d'anni 56 muratore — Maria Felcaro di Giovanni di giorni 10 — Maria Volpe fu Pietro di anni 26 casalinga

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Lucia Vida-Basso fu Valentino di anni 81 casalinga.

Totale N. **20**

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine.

RIVISTA SERICA

Dopo il piccolo miglioramento avuto al principio del mese, provocato da acquisti parziali americani in sete tonde, si è ricaduti nella calma che regna tuttora e che è cominciata col principio dell'anno, e della cessazione della quale non vi è ancora nessun sintomo.

Le notizie che pervengono dalle diverse piazze di consumo, in fatto di lavoro in fabbrica sono sempre soddisfacentissime.

La fabbrica in generale va qua e là tastando il terreno, per sentire a quali prezzi potrebbe comperare; ma pare che i filatori non sieno punto disposti ad assecondare i fabbricanti nel desiderio d'affari a consegna.

Sfavorevolmente sugli affari della vendita delle stoffe seriche, influisce di molto anche il continuato cattivo tempo freddo, inceppando le provviste primaverili, ma che nel contempo ritarda sensibilmente il regolare procedere degli allevamenti dei bachi.

Eppure checchè se ne dica in contrario noi siamo forse più vicini di quello che non crediamo ad un generale movimento, basato appunto sulla irregolarità della presente stagione, che lascia dei non infondati timori per il risultato finale del raccolto bozzoli.

Se poi la speculazione approfittasse di questi timori, avrebbe certo un facile gioco sulla fabbrica, la quale va sempre diminuendo le sue provviste.

La fabbrica non farebbe quindi male a provvedersi per tutti i casi, poichè un pessimismo spinto, che presentemente è nutrito artificialmente, potrebbe ad essa costar altrettanto caro, che in tempi passati, allorchè nutriva le stesse speranze di ribasso.

Sulla nostra piazza nessun affare venne concluso nella ora decorsa ottava, per cui la segnatura dei prezzi per le varie qualità di sete greggie del nostro Friuli, è difficile.

Solo approssimativamente possiamo citare

L. 55 a 53	per greggie	9/11 a 11/12	classico
» 53 a 54	»	11/12 a 14/16	sublimi
» 52 a 53	»	11/12 a 14/16	belle
» 48 a 49	»	11/13 a 14/16	correnti

Da Milano viene notificato un nuovo grande contratto in bozzoli freschi a L. 4.75 prezzo finito, ciò che sollevò grande impressione essendo molto al disopra al prezzo che si paga oggi per la seta.

Cascami. · Qualche affare in strusa da L. 8.30 a 8.50. *Silk.*

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

Stefano Lanfrit: La signora Alba Capellari ved. Lanfrit offre L. 5 in sostituzione torci.

LOTTO - Estrazione del 7 aprile

Venezia	82	44	12	16	10
Bari	89	71	33	61	39
Firenze	69	6	1	27	56
Milano	41	66	48	36	60
Napoli	34	23	3	79	4
Palermo	45	76	28	67	22
Roma	45	44	15	29	17
Torino	56	79	1	62	84

Le nostre informazioni
e quelle degli altri

Il prossimo numero del « GIORNALE DI UDINE » uscirà domani mattina alle ore 6 ant.

Il giornale partirà per la provincia coi primi treni del mattino.

Spacciatori di monete false da 2 lire

Genova, 8. A Busalla furono arrestati certi Muolo e Calogiuri, sorpresi in flagrante spendita di monete false da 2 lire.

Furono loro sequestrati novantaquattro pezzi di tale monete, riuscendo a scoprire la provenienza delle monete da certa De Crescenzio di Napoli.

Un altro mistero a Napoli
Due fratelli soppressi

Napoli 7. Giorni sono nella latrina della propria abitazione in vico Spezzano a Montesanto fu rinvenuto cadavere con a fianco una rivoltella carica, il giovinetto Generi.

Questa morte, che a tutta prima si ascriveva a suicidio, assunse la veste del mistero, e le supposizioni che tuttora si facevano erano svariatissime.

E stamane ancora un fatto tragico venne improvvisamente a rendere più fitto il mistero. Il fratello del morto di nome Francesco, d'anni 18, noleggiata una carrozza, durante il tragitto si sparava un colpo di rivoltella in un orecchio. Il suo stato è gravissimo.

Ignorasi la causa di questo tentato suicidio. Ma si fa sempre più strada il sospetto che sotto il velo di questo mistero si nasconda qualche fosco dramma.

Le elezioni a Trieste

Trieste, 9. — Nei sei distretti del territorio furono eletti cinque sloveni ed un italiano, il vecchio consigliere Banelli.

Un avvocato condannato alla reclusione

Bologna, 8. — Il nostro Tribunale penale condannava l'avv. Giovanni Visani-Scozzi a 21 mesi di reclusione, ad altrettanti di sospensione dall'esercizio della professione, lire 1000 di multa, indennità e rifusione danni e spese, per appropriazione indebita qualificata.

L'avv. Visani-Scozzi ebbe tre volte a fare con la giustizia. Militava nelle file del partito ultra-radicale, e fino da studente si era reso notissimo e popolare per le sue concioni nei pubblici comizi e nelle adunanze elettorali dei partiti estremi.

Non fornito d'ingegno, lasciava pronosticare un avvenire promettente; invece è incappato nel Codice penale, Triste avvenire!

L'avv. Visani è toscano.

Concessioni e ribassi ferroviari

Su proposta dell'on. Lacava il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la riforma delle concessioni speciali per viaggi in ferrovia.

Questa riforma porterà una notevole semplificazione nel servizio delle biglietterie, eliminandosi con essa le cause del disagio o del perditempo del pubblico, dovuto alla inevitabile lentezza del servizio medesimo per la diversità delle basi, norme e modalità delle varie concessioni speciali.

Infatti le attuali sedici concessioni speciali saranno raggruppate in tre soltanto: rimarranno cioè le riduzioni del 60 0/0 per gli operai e per i coloni in 3ª classe; quella del 75 0/0 pei militari, per veterani, per gli elettori politici e per gli scrofolosi ed ammalati indigenti; e tutte le altre verranno riunite in una sola, col ribasso scalare del 40 0/0 pei primi 200 chilometri, del 50 0/0 per le percorrenze da 200 a 400 chilometri e del 60 0/0 per le percorrenze ulteriori.

In quest'ultimo gruppo sono comprese anche le due concessioni a favore degl'impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, fuse esse pure coll'applicazione dei prezzi medi.

Il provvedimento sarà accompagnato da a'cune speciali agevolazioni pei detti impiegati, come la validità dei biglietti di 15 giorni, con diritto a fermate intermedie e con applicazione del massimo ribasso, la concessione del libretto per altre categorie di personale (uscieri delle amministrazioni centrali, del Senato, della Camera dei deputati ecc.) la estensione della facoltà di seguire vie diverse dalle normali, l'abolizione del vincolo dei viaggi di andata e ritorno e altri vantaggi di minore importanza, ma sempre di notevole utilità pratica.

La riforma è subordinata all'estensione dei ribassi ai maestri elementari ed alle loro famiglie, agli operai e braccianti che emigrano oltre il mare ecc. e verrà approvata al più presto possibile.

I sottotenenti del 1860

Roma 8. — Stamane si riunirono gli ufficiali che furono promossi sottotenenti il 15 aprile 1860, dopo aver fatto la campagna del 1859. Erano presenti il senatore prof. Giovagnoli, il colonnello De Angelis, Pellacani, Bartolotti, Colombo, Cisotti, Vannutelli, Consolini, Serpieri, Giacomotti, Levi Leonello, Boselli. Altri, da fuori di Roma, mandarono la loro adesione applaudendo alla iniziativa presa per formare altri gruppi, dal maggiore Borsi a Lugo, e dal colonnello Barbieri a Parma.

Fu deliberato di dare alla solenne commemorazione del 40° anno di spalline del primo corso della scuola militare di Modena un alto significato italiano e monarchico, nominando una commissione che raccolga adesioni per ciò, e lasciando ad ogni gruppo e paese di solennizzare con un banchetto il lieto quarantenario.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 aprile 1900

	7 aprile	9 aprile
Rendite		
Ital. 5 0/0 contanti	100.70	100 60
» fine mese	101 —	100.90
detta 4 1/2 » ex	111.—	110 50
Exterieure 4 0/0 oro	73 50	73.30
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 —	329 —
» Italiane ex 3 0/0	309 —	308.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509 —	510.—
» Banco Napoli 3 1/2 0/0	460 —	458.—
Fondi Cassa Risp Milano 5 0/0	510. —	1'2 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	890. —	890 —
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375.—	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70 -	70.—
» ferrovie Meridionali ex	739.—	729 —
» » Mediterranee ex	545 —	545 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 70	1 6 80
Germania »	131 30	131.40
Londra	26 90	26.91
Corone	1.10 65	1.10.75
Napoleoni	21 31	21 32
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 3	94.25
Cambio ufficiale	106.6-	106 68

NOTIZIE

Londra. — Migliore. Si attende l'arrivo di Cecil Rhodes per fare l'aumento.

Parigi. — Ottimista. Danaro abbondante.

Genova. — Depressa. La speculazione è debole causa la scarsezza di cassa.

La Banca di Udine, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10 35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A	9.10	9.48	O.	8.—	8 45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O	18.37	19.20	O.	20.45	21 25
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O	5.30	8.45	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Casarsa Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
	9.11	9.55	O.	8.05	8 43
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11 18
M.	11.40	12 07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.45
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.50	10.—	M.	8.46	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16 04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19 58
Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10 20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R A
8.—	8 20	9.40	6.55	8.10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14 50	15.15	16.35	13 55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti